

Episode 116

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 2 aprile 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Ciao Emanuele!

Emanuele: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo delle elezioni presidenziali che si sono svolte in Nigeria. Parleremo inoltre di una campagna aerea lanciata nello Yemen da una coalizione di paesi arabi. Proseguiremo poi con i risultati di uno studio che individua nell'atto di incrociare le dita un metodo per alleviare il dolore fisico. Infine, a conclusione della prima parte del nostro programma, commenteremo un curioso incidente che ha preceduto una partita di calcio che ha visto in campo le squadre di Argentina ed El Salvador allo stadio FedExField, dove gli organizzatori hanno accolto la squadra di El Salvador suonando l'inno nazionale di un altro paese.

Emanuele: Benedetta, ho sentito bene? Incrociare le dita può alleviare il dolore?

Benedetta: Sì, Emanuele. È il risultato di uno studio molto serio condotto da un team di ricercatori presso una nota università del Regno Unito.

Emanuele: Bene, non vedo l'ora di approfondire questo argomento, allora!

Benedetta: Certo, Emanuele, ma prima dobbiamo presentare la puntata di oggi. Come sempre, la seconda parte del nostro programma sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale, questa settimana, studieremo l'uso del congiuntivo nelle proposizioni indipendenti. Infine, nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche, esploreremo una nuova locuzione italiana: Cercare col lanternino.

Emanuele: Un ottimo programma, Benedetta!

Benedetta: Allora... perché aspettare un minuto di più? Diamo inizio alla trasmissione!

News 1: Nigeria, ex generale vince le elezioni presidenziali

Lo scorso mercoledì la Commissione elettorale nazionale indipendente della Nigeria ha annunciato la vittoria di Muhammadu Buhari alle elezioni presidenziali. Buhari ha conquistato il 54% dei 29 milioni di voti espressi nel corso del fine settimana, sconfiggendo il presidente in carica Goodluck Jonathan con uno scarto di circa 2 milioni di voti.

Il neo eletto presidente della Nigeria si è impegnato a lavorare con il suo avversario al fine di garantire una transizione pacifica. Buhari, 72 anni, presterà giuramento il 29 maggio. Il nuovo presidente entra in carica in un momento estremamente critico, che vede il paese in lotta contro il violento gruppo islamista Boko Haram. Negli ultimi anni, il gruppo terroristico ha preso d'assalto chiese e moschee, ucciso centinaia di persone e rapito oltre 200 adolescenti da un collegio femminile.

Buhari è un musulmano sunnita originario delle regioni povere del nord del paese. Ex generale salito al potere nel 1983 in seguito a un colpo di stato militare, Buhari venne deposto due anni dopo, nell'agosto

del 1985, in seguito a un nuovo colpo di stato militare. L'attuale vittoria alle elezioni presidenziali giunge dopo quattro tentativi falliti di porsi alla guida del paese, dopo il primo allontanamento dal potere negli anni '80.

- Emanuele:** E ora che succederà? Che cosa significa questa vittoria elettorale per la Nigeria, l'Africa e il mondo intero?
- Benedetta:** Io sono ottimista. Buhari ha promesso un cambiamento. Mi auguro che la sua ascesa al potere coincida con una presa di posizione più decisa su temi come la corruzione e Boko Haram.
- Emanuele:** Io penso che la gente abbia scelto un leader militare per sentirsi al sicuro... una persona con la capacità di affrontare problemi di cruciale importanza, come il terrorismo. Non dovremmo dimenticare, infatti, che Buhari è stato il capo militare di un regime dittatoriale.
- Benedetta:** Buhari sostiene di essersi "convertito alla democrazia"...
- Emanuele:** E tu ci credi?
- Benedetta:** Non lo so. Solo il tempo può dirlo. Per il momento, i nigeriani hanno diversi motivi per festeggiare.
- Emanuele:** È vero. Per la prima volta nella storia della Nigeria, l'opposizione ha sconfitto il partito di governo nel corso di elezioni democratiche competitive. È stato bello vedere che le elezioni si sono svolte pacificamente.
- Benedetta:** Sì. Soprattutto se pensiamo agli innumerevoli governi militari, colpi di stato ed esperimenti democratici falliti che hanno segnato la storia della Nigeria.
- Emanuele:** Tu pensi che questo risultato elettorale possa aiutare gli altri paesi africani che hanno delle elezioni in programma per i prossimi 18 mesi?
- Benedetta:** Se un paese grande e socialmente complesso come la Nigeria può organizzarsi e convocare delle elezioni democratiche, non c'è ragione di pensare che paesi più piccoli non possano fare lo stesso!

News 2: Yemen, coalizione di paesi arabi lancia una campagna aerea

L'instabilità è aumentata in modo progressivo nello Yemen da quando gli Houthi, un gruppo di minoranza sciita, hanno iniziato a guadagnare terreno in tutto il paese. Gli Houthi avevano dato il via alla loro avanzata verso Sanaa lo scorso settembre, conquistando poi il pieno controllo della capitale nel mese di gennaio. A quel punto, il presidente Abdu Rabu Mansour Hadi è stato posto agli arresti domiciliari. Hadi aveva sostituito, nel 2012, Ali Abdullah Saleh, che si trovava alla guida del paese da 33 anni.

Hadi è fuggito all'estero la scorsa settimana, in seguito all'avanzata dei ribelli sciiti verso la città di Aden. A sostegno del presidente è intervenuta una coalizione di 10 paesi che considera Hadi il leader legittimo dello Yemen. Gli alleati, sotto la guida dell'Arabia Saudita, hanno lanciato un'operazione militare, denominata "Decisive Storm", lo scorso mercoledì.

A una settimana dal lancio delle prime incursioni, la coalizione ha annientato i sistemi di difesa aerea degli Houthi, e la marina militare dell'Arabia Saudita ha ora il controllo di tutte le città portuali dello Yemen. Oltre 75.000 persone hanno dovuto abbandonare le loro case, molte strutture sanitarie hanno chiuso i battenti e i prezzi dei prodotti alimentari sono saliti alle stelle.

- Emanuele:** La coalizione afferma di voler proteggere e difendere il governo legittimo del presidente Hadi. Tutto questo mi sembra lodevole, ma le incursioni aeree hanno avuto un costo, e non solo per i combattenti ribelli Houthi...
- Benedetta:** Hai assolutamente ragione. Le crescenti ostilità hanno portato all'assalto di scuole e strutture sanitarie. Pensa, Emanuele, che sono persino stati segnalati casi di minori coinvolti nei combattimenti... e su entrambi i fronti.
- Emanuele:** Beh, dubito che ci possa essere una soluzione rapida. In questo conflitto sono coinvolti attori con forti ambizioni a livello geopolitico.
- Benedetta:** Continua...
- Emanuele:** Gli Houthi agiscono come strumenti del governo iraniano. L'Arabia Saudita e suoi alleati nella coalizione appartengono in prevalenza alla corrente sunnita dell'Islam, mentre l'Iran e gli Houthi sono sciiti.
- Benedetta:** È vero!
- Emanuele:** Quindi, in sostanza, lo Yemen è diventato un campo di battaglia nel contesto di una lotta per l'egemonia regionale che vede come protagonisti l'Arabia Saudita e l'Iran...
- Benedetta:** In questo caso, non mi sento di essere molto ottimista circa le sorti della popolazione yemenita, almeno nel breve termine. È improbabile che in questo paese la situazione si calmi nel futuro prossimo.
- Emanuele:** Oltre a questo... Benedetta, io mi auguro che la crisi attuale non degeneri in una guerra regionale a tutto campo...

News 3: Incrociare le dita attenua la percezione del dolore

Secondo i risultati di una recente ricerca, l'atto di incrociare le dita può alterare il modo in cui il cervello interpreta sensazioni fisiche come il caldo o il freddo, e potrebbe quindi contribuire a ridurre alcune sensazioni dolorose. Lo studio, pubblicato online il 26 marzo scorso sulla rivista *Current Biology*, è stato condotto da un gruppo di ricercatori della University College London.

Gli autori della ricerca hanno utilizzato un trucco, noto come "illusione della griglia termica", al fine di creare una sensazione di dolore illusoria. Dopo aver sperimentato una sensazione di calore sul dito indice e sull'anulare, combinata a una sensazione di freddo sul dito medio, i partecipanti all'esperimento dicevano di percepire una sensazione dolorosa sul dito medio. Gli scienziati hanno poi scoperto che il dolore scompariva nel momento in cui i soggetti incrociavano il dito medio con una delle altre due dita, ossia quando il dito medio cambiava posizione nello spazio circostante.

Questi risultati sembrano suggerire che il cervello elabora i segnali interpretando la posizione delle dita nello spazio, anziché la loro posizione sulla mano. La ricerca prefigura quindi la possibilità che la percezione del dolore possa essere manipolata spostando una parte del corpo in relazione alle altre parti corporee. Gli scienziati ritengono che la loro scoperta potrebbe in futuro trovare applicazioni nel trattamento di pazienti affetti da dolore cronico.

- Emanuele:** Chi l'avrebbe mai detto che il trucco stava tutto nell'incrociare le dita!
- Benedetta:** Semplice, vero?

- Emanuele:** Se mai dovessi schiacciarmi un dito con un martello, seguirò il consiglio di questi ricercatori e incrocerò le dita.
- Benedetta:** C'è da dire, comunque, che manipolare la posizione degli arti o delle dita è piuttosto facile. Tuttavia, se parliamo di mal di schiena o mal di testa... non vedo come questo metodo possa essere altrettanto efficace.
- Emanuele:** ... E se anche possa funzionare nei casi in cui il dolore è reale! Non dimentichiamo che la ricerca si è svolta in un contesto sperimentale di dolore simulato.
- Benedetta:** In fin dei conti, il dolore è una percezione. E, come sappiamo, le percezioni si sviluppano nel cervello, e a volte non riflettono fedelmente gli stimoli sensoriali.
- Emanuele:** Beh... nei casi in cui mi faccio male alle dita, io trovo che imprecare copiosamente abbia un effetto analgesico!
- Benedetta:** Che tu ci creda o meno, Emanuele, c'è uno studio scientifico che conferma l'efficacia della tua ricetta per il trattamento del dolore.
- Emanuele:** L'ho sempre saputo!
- Benedetta:** Alcuni scienziati dell'Università di Keele hanno dimostrato che imprecare quando ci si fa male non è soltanto un'espressione verbale di sofferenza, ma è anche un metodo efficace per alleviare un dolore fisico.
- Emanuele:** Fantastico!
- Benedetta:** Quindi, la prossima volta che ti capita di farti male, incrocia le dita e non esitare a "esprimerti verbalmente" per far fronte al dolore.

News 4: El Salvador contro Argentina, suona l'inno nazionale sbagliato

Oltre 50.000 spettatori hanno assistito, lo scorso sabato, a una partita di calcio amichevole che ha visto in campo le squadre di El Salvador e Argentina. La partita si è giocata nel Maryland, negli Stati Uniti, presso il FedExField, lo stadio che ospita solitamente le partite della squadra di football americano dei Washington Redskins. La squadra argentina, che ha giocato senza Lionel Messi, ha vinto la partita per 2-0, con due goal di Mai Benega e Federico Mancuello.

Com'è consuetudine, prima dell'inizio della partita, sono stati suonati gli inni nazionali dei due paesi. Gli organizzatori, tuttavia, hanno erroneamente trasmesso l'inno dell'Isola di Man, *O terra natale*, al posto dello storico inno *Himno Nacional* della repubblica di El Salvador. Durante l'esecuzione dello sconosciuto inno nazionale, i tifosi di El Salvador hanno fischiato disgustati, mentre sul volto dei giocatori della squadra centroamericana si dipingeva un'espressione disorientata.

La CMS Sports, la società che ha organizzato l'evento, ha espresso il proprio rammarico per lo "spiacevole incidente" e ha fatto sapere che intende assumere la "piena responsabilità dell'involontario errore". Un portavoce della società di eventi sportivi ha affermato che l'incidente non è stato determinato da "cattive intenzioni" e ha confermato che la società adotterà le misure necessarie per evitare che un episodio analogo si verifichi in futuro.

- Emanuele:** Com'è possibile che il DJ sbagli musica? Il suo lavoro consiste nel suonare due soli brani musicali nel corso dell'intera partita!

- Benedetta:** A quanto pare, l'inno dell'Isola di Man e quello di El Salvador si trovano l'uno accanto all'altro nell'elenco alfabetico degli inni nazionali. In ogni modo, il DJ non poteva controllare una seconda volta? Non ci sono scuse per un simile errore!
- Emanuele:** Oh, andiamo, Benedetta, sono sicuro che non è la prima volta che succede una cosa del genere.
- Benedetta:** Hai ragione, non è stata la prima volta.
- Emanuele:** Aspetta! Aspetta! Ora ricordo! Una cosa simile è successa ai Campionati arabi di tiro a segno in Kuwait, vero?
- Benedetta:** Ero sicura che ricordassi quell'episodio!
- Emanuele:** Sì, sì! In quell'occasione, l'atleta kazaka Maria Dmitrienko vinse una medaglia d'oro, ma nel corso della cerimonia di premiazione gli organizzatori trasmisero erroneamente l'inno parodia del film "Borat". Esilarante!
- Benedetta:** E sai com'è stato giustificato l'errore?
- Emanuele:** Come?
- Benedetta:** Gli organizzatori hanno detto di avere scaricato da internet la parodia dell'inno per errore.
- Emanuele:** Hmm... fammi cercare su Google "inno del Kazakistan"... Oh, sì! Vedi?! La versione del film Borat appare in cima ai risultati di ricerca!

Grammar: The Subjunctive in Independent Clauses

- Benedetta:** Ho un'amica che si chiama Elisabeth e qualche giorno fa mi ha chiesto di tradurle dall'inglese all'italiano un'email per conto di suo padre.
- Emanuele:** Mi **consenta**, signora Benedetta! Che questa storia non **sia** noiosa come quella che mi ha raccontato l'ultima volta!
- Benedetta:** Signor Emanuele, mi **segua** con attenzione e non si **lagni**.
- Emanuele:** **Parli** pure, signora Benedetta!
- Benedetta:** La famiglia di Elisabeth ha origini italiane. Nei primi del Novecento i suoi bisnonni lasciarono il loro paese d'origine e non vi fecero più ritorno.
- Emanuele:** Va bene, **sentiamo** come procede questa storia!
- Benedetta:** Con il passare del tempo, figli, nipoti e pronipoti hanno perso i contatti con il ramo della famiglia che vive ancora in Italia.
- Emanuele:** Beh, tutto ciò è abbastanza normale. **Basti** pensare che si tratta di quattro generazioni che, da più di cento anni, non mettono piede sul territorio italiano.
- Benedetta:** Certo! Di recente, il padre di Elisabeth è riuscito a rintracciare alcuni lontani cugini.
- Emanuele:** Ecco spiegato il mistero dell'email in inglese!
- Benedetta:** Giusto! Vado al nocciolo della questione. Quando le ho mostrato la mia traduzione, Elisabeth mi ha chiesto perché non avevo usato "ciao" come inizio.
- Emanuele:** Come perché... quando ci si rivolge a qualcuno che non si conosce, si usa un saluto più formale, come "buon giorno" o "buona sera", o magari un semplice "salve".

- Benedetta:** Lei si è incuriosita, e mi ha chiesto se conoscessi l'origine di "ciao" e "salve". Ti confesso che, per un attimo, sono andata nel panico: che fare? Da dove cominciare?
- Emanuele:** Magari la tua amica **avesse rivolto** questa domanda a me! So tutto su questo argomento!
- Benedetta:** Io le ho dato una spiegazione soltanto sulla parola "ciao", perché sul saluto "salve", invece, non sapevo nulla. Tu cosa avresti risposto al mio posto?
- Emanuele:** Il termine "salve" deriva dal latino e significa: in buona salute. Anticamente era un augurio, un'espressione di buon auspicio.
- Benedetta:** Puoi spiegarti meglio?
- Emanuele:** In altre parole, era come dire: "salute a te". In realtà, la frase latina originaria diceva così: "*vale atque salve*", che significa "addio e stai bene".
- Benedetta:** Sembra più un saluto di commiato che d'incontro. Ma... è una storia vera? Non è che ti sei inventato tutto?
- Emanuele:** Non essere sempre così scettica! Parlami, piuttosto, delle origini di "ciao". In realtà, non sembra nemmeno una formula di saluto italiana. È possibile che provenga dall'Oriente?
- Benedetta:** È una parola italianissima, e viene dalla laguna più famosa d'Italia.
- Emanuele:** Che **abbia capito** bene?! Ti riferisci a Venezia?
- Benedetta:** Sì! Il saluto "ciao" deriva dall'espressione veneta "s'ciào", ossia "s'ciavo", anche se, in realtà, le sue radici ci portano al termine latino medievale "*sclavus*".
- Emanuele:** Interessante! Senza la lettera "c", il suono della parola "slavus" richiama alla mente l'etnia degli slavi.
- Benedetta:** Ottima intuizione! Il termine "*sclavus*" assunse il significato di "schiavo" nel Duecento. È a quel tempo, infatti, che si cominciano a importare in Italia schiavi di origine slava, provenienti dall'Europa sud-orientale e dalle rive del Mar Nero.
- Emanuele:** Vuoi dire che nella Repubblica di Venezia la gente usava salutarsi dicendo: "schiavo"?
- Benedetta:** Strano, ma vero! Era così che la servitù della laguna, nel Settecento, salutava l'aristocrazia. Come a dire: "sono servo vostro", "sono ai vostri ordini".
- Emanuele:** Incredibile! È davvero bizzarro come un'espressione così ossequiosa sia diventata col tempo il saluto più diffuso al mondo.

Expressions: Cercare col lanternino

- Emanuele:** Lo sapevi che, da diverso tempo, gli storici dell'arte stanno cercando di svelare la vera identità della Gioconda, il celebre dipinto di Leonardo da Vinci?
- Benedetta:** Certo! E non sai quante ipotesi e congetture sono state formulate in tutti questi anni! Lasciamo stare quest'argomento, è una storia senza un finale.
- Emanuele:** A me, invece, incuriosisce. Su, parliamone! Ho la sensazione che su quest'argomento tu sia molto informata. Non è così?
- Benedetta:** Sì! Un tempo **cercavo col lanternino** tutti gli articoli sulle varie teorie, ma poi mi sono stancata e ho smesso di aggiornarmi.

Emanuele: Sai, quindi, che la maggior parte degli studiosi sostiene che, dietro il volto della Gioconda, si nasconde la nobildonna Lisa Gherardini.

Benedetta: È vero, questa è l'ipotesi più gettonata, ma, come ti dicevo prima, ci sono così tante teorie e opinioni che, se volessimo elencarle tutte, riusciremmo a scrivere un libro.

Emanuele: Sono curioso! Dimmene almeno un paio...

Benedetta: Va bene! C'è chi afferma che la figura nel dipinto sia un autoritratto androgino di Leonardo, mentre Sigmund Freud ipotizzò che il dipinto raffigurasse la madre dell'artista, Caterina.

Emanuele: Non mi sorprenderei se Freud avesse diagnosticato a Da Vinci un complesso di Edipo.

Benedetta: Eppure Freud non fu l'unico a pensarla in questo modo. Uno storico italiano sostiene che la protagonista del dipinto potrebbe essere la madre dell'artista, la quale sarebbe stata, secondo lui, una donna di origine cinese.

Emanuele: Che assurdità! Bisognerebbe **cercarli col lanternino** i lineamenti orientali nella Gioconda!

Benedetta: Secondo questa teoria, Caterina sarebbe giunta a Firenze dal lontano Oriente per lavorare come domestica in uno dei tanti palazzi nobiliari della città.

Emanuele: A me sembra una teoria davvero fantasiosa, anche se, lo ammetto, molto suggestiva.

Benedetta: Concordo! Altre ipotesi, invece, sostengono che il volto della Gioconda sia quello della duchessa di Milano, Isabella d'Aragona.

Emanuele: Conosci altre ipotesi? Ti sei messa davvero a **cercare col lanternino**!

Benedetta: Certo! Alcuni studi hanno cercato di esaminare i dettagli del vestito della Gioconda, in particolare i simboli che ne decorano il colletto e la scollatura.

Emanuele: Usare la moda come strumento di ricerca storica è davvero ingegnoso...

Benedetta: Sembra che i colori e i materiali dell'abito dipinto da Leonardo fossero molto comuni nella corte milanese dei primi anni del Cinquecento e che fossero indossati nei momenti di lutto. Ma c'è anche del gossip!

Emanuele: Quello non poteva mancare! Si dice che moda e pettegolezzo siano una cosa sola.

Benedetta: Uno studio ipotizza che Leonardo e Isabella fossero amanti e che dalla loro relazione siano nati ben cinque figli.

Emanuele: Questa teoria è davvero strana. Ho sentito parlare di Da Vinci come possibile omosessuale, ma mai come un donnaiolo di corte.

Benedetta: E non è finita qui. Altri pensano che Lisa del Giocondo e Lisa Gherardini non siano la stessa persona. A quell'epoca, infatti, le donne sposate non portavano il nome dei mariti.

Emanuele: Che confusione! Ho l'impressione di leggere il copione di una soap opera italiana. Facciamo una cosa, parliamo degli ultimi ritrovamenti di Firenze.

Benedetta: Ti riferisci ai tre scheletri di donna ritrovati nel convento di Sant'Orsola?

Emanuele: Esatto! Ho letto che gli studiosi pensano che lì sia stato sepolto il corpo di Lisa Gherardini.

Benedetta: Davvero? Io, invece, pensavo che gli studiosi stessero **cercando col lanternino** da un'altra parte.

Emanuele: Dove?

Benedetta: Nella tomba della famiglia del Giocondo, presso la Basilica della Santissima Annunziata.

Emanuele: Che confusione! Hai ragione tu, meglio lasciar stare quest'argomento. Probabilmente rimarrà per sempre un mistero irrisolto.